

I pareri di industriali, commercianti e sindacati

Le associazioni «promuovono» il tavolo

Non è la panacea. E di garanzie, sui risultati, non ce ne sono. Ma le associazioni di categoria, tutte quante, promuovono la procedura dei «tavoli» varata dal prefetto. «Ovvio, le questioni sollevate hanno una portata tale che non siamo sicuri di riuscire a risolverle, ma il confronto tra le parti è proficuo», commenta Giancarlo Dallera, presidente di Aib. Sul fatto che a quel tavolo ci sia il Prefetto e non il Sindaco, nulla da eccepire: «Alcuni dei temi sviscerati esulano dalla città: il prefetto è l'interlocutore ideale». Sottoscrive Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato: «Sì, perché gli incontri cui prendiamo parte sono utili per considerare punti di vista inediti. È presto per parlare di risultati, ma il protocollo appena siglato contro la contraffazione è un ottimo esordio». Quanto al protocollo, Carlo Massoletti dell'Ascom lo considera «un'affermazione di principio importante, nella tutela del Made in Italy. Ora, la priorità è il credito alle Pmi». Maurizio Casasco, presidente dell'Api, parla di «concretezza: quella che serve a Brescia, quella che assicura il Prefetto. La sua iniziativa è encomiabile». Giusto una polemica velata da parte dei sindacati. Così Silvia Spera, della Fiom Cgil: «Questi incontri sono un punto di partenza fondamentale per discutere delle difficoltà occupazionali. Spiace l'assenza della Provincia». «Tante belle parole, ma dobbiamo passare ai fatti. Faremo di tutto perché accada» aggiungono Daniele Bailo, neo segretario Uil, e Enzo Torri, segretario Cisl, a una sola voce.

Alessandra Troncana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

